



**OGGETTO:** Interrogazione n.33 del Consigliere MARRONE inerente a “Azienda VOICE CARE, quale impegno della Regione e quali prospettive per i lavoratori”

La Regione Piemonte, unitamente al Comune di Torino, dopo il 29 marzo 2014 ha incontrato più volte Voice Care e le Organizzazioni Sindacali al fine di ricercare soluzioni che, dopo la messa in liquidazione della Società, potessero in qualche modo evitare l'istanza di fallimento in proprio

La Società tuttavia nel corso della riunione del 5 maggio u.s., alla presenza dell'Assessore al Lavoro del Comune di Torino Mangone, aveva affermato che non solo il giorno successivo il liquidatore della Società avrebbe presentato l'istanza, ma confermava che le attività della commessa Seat/Voice Care che terminerà a maggio 2015 erano state trasferite a People Care (altra azienda del Gruppo Contacta) con sede a Livorno.

Questa notizia aveva creato molto disappunto nelle Istituzioni perchè con questa iniziativa Voice Care aveva di fatto compromesso la possibilità di un dialogo con Seat sui possibili scenari, oltre il 2015, a salvaguardia dei posti di lavoro torinesi.

Il 19 maggio 2014 il Tribunale di Torino ha dichiarato il fallimento della Voice Care Srl in liquidazione e il 19 maggio 2014 il Curatore Fallimentare ha attivato la procedura di licenziamento collettivo per tutti i lavoratori in forza.

Nella lettera di avvio della procedura il Curatore Fallimentare ha comunicato di essere addivenuto a tale decisione in quanto non sussistevano fondate prospettive di ripresa dell'attività aziendale e di salvaguardia anche parziale dei livelli occupazionali, dell'azienda o di sue parti.

Curatore Fallimentare e Organizzazioni Sindacali si sono incontrati presso la Regione Piemonte il giorno 16 giugno 2014.

La Regione ha registrato che le Parti si sono date atto dell'impossibilità di raggiungere un accordo e pertanto è stato sottoscritto un verbale di mancato accordo.

La procedura si è quindi conclusa con licenziamento dei 191 lavoratori.

A seguito del licenziamento, i lavoratori sono stati inseriti dalla Regione Piemonte in lista di mobilità.

L'inserimento in lista non comporta per i lavoratori licenziati il diritto a percepire l'indennità di mobilità perchè Voice Care non era un'azienda cassaintegrabile, tuttavia i lavoratori percepiranno il sostegno al reddito dato dall'ASPI (ex indennità di disoccupazione).